

Schede Sintesi, Liguria

1. Il sistema delle PMI, 2007-2019

	2007	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2019/ 2018	2019/ 2007
Italia	149.932	143.542	137.046	136.114	140.362	148.531	156.754	158.688	159.787	0,7%	6,6%
Nord-Est	38.736	37.602	35.961	35.659	36.421	37.894	39.924	40.372	40.818	1,1%	5,4%
Nord-Ovest	50.407	48.966	47.218	47.655	49.128	50.574	53.455	53.907	53.949	0,1%	7,0%
Liguria	3.156	3.134	2.845	2.775	2.856	2.942	3.077	3.041	2.978	-2,1%	-5,6%
Centro	32.037	29.788	28.485	28.117	28.909	30.869	32.344	32.838	32.888	0,2%	2,7%
Mezzogiorno	28.751	27.186	25.382	24.683	25.904	29.194	31.031	31.571	32.133	1,8%	11,8%

Nel 2019 prosegue, sebbene a ritmi più lenti, il trend di crescita del numero di PMI che ha avuto inizio a partire dal 2015. In base agli ultimi dati demografici e di bilancio disponibili, nel 2019 il numero stimato di PMI operative nel nostro sistema produttivo ha raggiunto quota 159.787, un dato in aumento dello 0,7% rispetto al 2018 e superiore del 6,6% rispetto al 2007 (149.932).

Nell'ultimo anno la crescita del sistema di PMI è stata più sostenuta dal Mezzogiorno, che con un incremento dell'1,8% si è portato oltre le 32 mila unità (+11,8% rispetto al 2007), e dal Nord-Est, in crescita dell'1,1% rispetto al 2018 e del 5,4% rispetto al valore del 2007. Più contenuti i tassi di crescita nel Nord-Ovest (+0,1%) e nel Centro (+0,2%), in cui il numero di PMI staziona comunque su valori superiori al 2007 (rispettivamente +7,0% e +2,7%).

2. Addetti impiegati nelle PMI 2018

	Piccole	Medie	PMI	% Piccole	% Medie
Italia	2.301.775	1.983.878	4.285.653	53,7%	46,3%
Nord-Est	576.971	520.786	1.097.757	52,6%	47,4%
Nord-Ovest	737.839	745.531	1.483.370	49,7%	50,3%
Liguria	43.732	32.259	75.991	57,5%	42,5%
Centro	484.627	375.145	859.772	56,4%	43,6%
Mezzogiorno	502.087	341.845	843.932	59,5%	40,5%

Le PMI italiane impiegano quasi 4,3 milioni di addetti, distribuiti per il 53,7% nelle piccole imprese e per il 46,3% nelle imprese di media dimensione.

Il Nord-Ovest è l'area che garantisce al sistema di PMI il maggior contributo occupazionale, con quasi 1,5 milioni di occupati (34,6% del totale della forza lavoro impiegata nelle PMI), seguito dal Nord-Est con 1,1 milioni di addetti (25,6%). Le PMI di Centro e Sud Italia presentano un numero minore di addetti, rispettivamente 860 mila (20,1%) e 843 mila (19,7%).

Il Nord-Ovest è l'unica area del paese in cui gli addetti impiegati nelle medie imprese (745mila) superano quelli delle piccole (737mila). Tra gli addetti delle PMI del Nord-Est, il 52,6% (576mila) lavora in imprese di piccole dimensioni, con la quota che aumenta nel Centro (56,4%) e nel Sud del Paese (59,5%).

3. I fallimenti delle PMI, 2007 - 2020, valori assoluti

	2007	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Variatione 2020/2019
Italia	1.157	2.520	3.156	3.251	2.566	2.031	1.633	1.557	1.759	1.193	-32,2%
Nord-Est	263	560	789	768	625	457	360	315	387	265	-31,5%
Nord-Ovest	377	872	1.097	1.102	835	696	551	530	587	414	-29,5%
Liguria	25	55	52	83	61	49	30	28	33	17	-48,5%
Centro	271	549	673	750	613	492	425	398	432	266	-38,4%
Mezzogiorno	246	539	597	631	493	386	297	314	353	248	-29,7%

I dati sulle chiusure di impresa nel corso del 2020 sono stati fortemente condizionati dalle misure emergenziali messe in atto per mitigare gli effetti della pandemia. In particolare, la sospensione delle attività economiche e degli uffici amministrativi, la temporanea sospensione dell'operatività dei tribunali e l'introduzione di nuovi dispositivi normativi, come l'improcedibilità dei fallimenti e la moratoria straordinaria dei prestiti, hanno congelato la dinamica delle chiusure, provocando un contenimento delle procedure anche nella fase successiva al lockdown. L'effetto di queste dinamiche è stato un crollo dei fallimenti aperti dalle PMI nel corso del 2020, con 1.193 procedure registrate a fine anno, in calo del 32,2% su base annua. Il Nord-Ovest è l'area in cui si osserva il maggior numero di procedure aperte (414) e la riduzione minore su base annua (-29,5%), seguito dal Centro (266), dove invece si registra il calo dei fallimenti più netto (-38,4%), dal Nord-Est (265), in cui la discesa dei fallimenti è del 31,5%, e dal Mezzogiorno (248), che segna un calo delle procedure del 29,7%.

4. Rapporto tra debiti finanziari e capitale netto delle PMI, 2007-2020, valori %

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	115,5%	98,3%	96,0%	98,1%	99,5%	95,4%	90,4%	84,1%	78,3%	72,6%	66,4%	63,2%	59,5%	68,7%
Nord-Est	121,3%	98,4%	95,9%	97,7%	96,5%	89,4%	84,9%	79,5%	73,9%	67,0%	61,4%	61,3%	57,4%	62,5%
Nord-Ovest	115,3%	97,0%	95,6%	94,2%	97,3%	93,8%	85,9%	76,7%	71,9%	68,3%	62,4%	59,4%	55,5%	65,9%
Liguria	139,7%	115,5%	108,4%	104,5%	110,9%	111,6%	104,3%	97,8%	94,6%	99,6%	76,8%	64,0%	62,8%	74,4%
Centro	143,3%	107,5%	106,2%	111,0%	112,9%	112,3%	104,7%	99,0%	88,8%	84,9%	75,6%	68,4%	64,5%	80,2%
Mezzogiorno	126,7%	108,6%	105,7%	110,7%	111,8%	110,0%	104,0%	97,1%	94,1%	82,7%	78,5%	71,9%	69,2%	76,7%

Per effetto delle dinamiche divergenti di debiti finanziari e patrimonio netto, nel 2020 si interrompe il trend di miglioramento della leva finanziaria che durava da dieci anni. L'aumento del ricorso a risorse esterne e la contrazione della patrimonializzazione hanno portato l'incidenza dei debiti finanziari sul capitale netto dal 59,5% del 2019 al 68,7% del 2020 (+ 9,2 punti percentuali). Il rapporto si mantiene comunque a livelli molto più bassi rispetto a quelli ante crisi finanziaria (115% nel 2007). Il peggioramento ha riguardato in particolar modo le PMI del Centro Italia, dove il rapporto tra debiti finanziari e capitale netto è passato dal 64,5% del 2019 all'80,2% nel 2020 (+15,7 punti percentuali). A seguire il Nord-Ovest con il leverage che è aumentato di 10 punti percentuali (dal 55,5% al 65,9%). Nel Mezzogiorno l'incremento è stato di quasi 8 punti percentuali (da 69,2% a 76,7%). L'area meno colpita è il Nord-Est dove la leva è cresciuta dal 57,4% al 62,5% (5,1 punti percentuali).

5. Oneri finanziari e MOL delle PMI, 2007 – 2020, valori %

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	22,9%	27,9%	22,7%	18,0%	19,6%	22,5%	21,6%	18,8%	16,0%	13,2%	13,4%	13,0%	12,6%	18,3%
Nord-Est	23,0%	26,8%	22,3%	16,7%	18,3%	20,9%	18,9%	17,2%	14,5%	11,8%	11,0%	11,1%	10,9%	15,5%
Nord-Ovest	20,9%	25,9%	21,3%	16,1%	17,7%	20,7%	17,8%	16,7%	14,3%	11,8%	12,2%	12,3%	12,2%	17,8%
Liguria	23,7%	26,9%	21,5%	16,5%	20,4%	23,0%	20,4%	20,2%	14,9%	13,9%	12,5%	15,3%	14,4%	22,4%
Centro	28,1%	33,5%	27,2%	23,1%	24,4%	29,4%	26,4%	21,9%	19,0%	15,8%	14,3%	15,7%	14,6%	22,4%
Mezzogiorno	31,7%	38,2%	29,6%	24,7%	28,1%	31,6%	28,9%	24,5%	20,3%	17,1%	15,7%	15,3%	14,0%	20,0%

Il rapporto fra oneri finanziari e MOL è migliorato fino al 2019, scendendo a un minimo del 12,6%, grazie al calo del costo del debito e al graduale recupero della redditività lorda. Nel 2020 questa tendenza si è invertita, soprattutto per effetto del calo dei margini: il rapporto è aumentato in maniera consistente superando il 18%, seppur mantenendosi ancora su livelli lontani dal 2007 (22,9%).

Le aree più colpite dal rialzo dell'indice sono le PMI del Centro Italia, per le quali il rapporto tra oneri finanziari e marginalità lorda passa dal 14,6% del 2019 al 22,4% del 2020 (+7,8 punti percentuali) e il Mezzogiorno dal 14% al 20%. Significativi ma più contenuti gli aumenti nel Nord-Ovest dal 12,2% al 17,8% (5,6 punti percentuali) e nel Nord-Est che passa dal 10,9% al 15,5% (+4,6 punti percentuali).

6. Impatto Covid: lavoratori persi nel settore privato 2020-2021, % sul totale della regione

	Addetti 2019	Perdita occupazionale	% riduzione organico
Italia	16.134.941	1.330.261	-8,20%
Nord-Est	3.943.618	321.692	-8,20%
Nord-Ovest	5.102.914	399.173	-7,80%
Liguria	409.566	35.556	-8,70%
Centro	3.260.715	289.281	-8,90%
Mezzogiorno	3.827.694	320.115	-8,40%

Il Covid ha prodotto effetti fortemente asimmetrici sulle imprese, con conseguenze particolarmente rilevanti sui settori che hanno risentito in misura maggiore del *lockdown* e delle successive misure di distanziamento sociale. I territori per cui si prevedono impatti maggiori sono quindi quelli più esposti nei settori più colpiti dalla pandemia (ristorazione, alberghi, turismo, trasporti, sistema moda ecc.).

In base alle stime, i posti di lavoro nel sistema privato che potrebbero essere persi al termine del 2021 ammontano a 1,3 milioni, ovvero l'8,2% del totale degli addetti impiegati prima dell'emergenza (16 milioni).

7. Impatto del Covid sul capitale delle imprese, perdita di immobilizzazioni 2021/2019, € mld, % sul totale

	Immobilizzazioni	perdita capitale 2021	% riduzione
Italia	903,35	43,31	-4,8%
Nord-Est	212,56	9,71	-4,6%
Nord-Ovest	311,46	14,43	-4,6%
Liguria	30,14	1,98	-6,6%
Centro	218,52	10,72	-4,9%
Mezzogiorno	160,81	8,45	-5,3%

Gli impatti del Covid sui tassi di default e sul volume d'affari delle imprese ancora sul mercato avranno inevitabili ripercussioni anche sul capitale delle aziende, che potrebbe andare perso nel caso di società costrette ad uscire dal mercato o che potrebbe essere ridotto e adattato alla nuova scala in cui opera l'impresa. Complessivamente, a causa del Covid le imprese perderebbero 43 miliardi di euro di capitale (-4,8% su 900 miliardi complessivi). Anche per quanto riguarda le previsioni sul capitale aziendale, il Meridione risulta essere l'area più colpita dalla crisi sanitaria, con una perdita stimata intorno agli 8,4 miliardi nello (-5,3%). A seguire il Centro, con una riduzione di capitale di 10 miliardi (-4,9%). Il Nord si presenta come la macroarea meno colpita, con perdite di capitale inferiori a quelle nazionali: -4,6%.